

Il ministro indica i criteri per concedere gli incentivi alla produttività

Fornero: stop all'automatismo inflazione-aumenti salariali

Tra i criteri che il Governo adotterà per concedere gli incentivi alla produttività - oltre al maggior peso della contrattazione aziendale - ci sarà anche la rinuncia all'indicizzazione

degli aumenti salariali all'inflazione in via automatica. Lo ha affermato in un'audizione al Senato il ministro del Lavoro, Elsa Fornero.

Giorgio Pogliotti ▶ pagina 20

L'agenda per la crescita

IL MERCATO DEL LAVORO

I paletti del ministro
Le intese tra le parti dovranno contenere indicatori di merito per accedere ai fondi

Competitività
Nel 2013 e 2014 gli analisti di Bruxelles si aspettano una moderazione salariale

«Stop automatismi salari-inflazione»

Fornero: per rafforzare la produttività rinunciare all'indicizzazione ai prezzi

Giorgio Pogliotti
ROMA

Depotenziare gli automatismi in busta paga, con la rinuncia all'indicizzazione dei salari ai prezzi in via automatica. Un maggior peso per la contrattazione aziendale rispetto a quella nazionale. L'utilizzo effettivo dell'apprendistato, la possibilità di usare orari flessibili e la redistribuzione delle mansioni.

È condizionata a questi indica-

IL TAVOLO NEGOZIALE

Squinzi: «Stiamo lavorando»
Stasera il vertice delle imprese preceduto ieri da un tavolo tecnico per trovare convergenze

I SINDACATI

Bonanni (Cisl): i criteri vanno discussi con le parti se non è un'iniziativa autoritaria.
Pirani (Uil): il ministro vuol far fallire la trattativa

tori, secondo quanto annunciato dal ministro del Lavoro, Elsa Fornero, l'attribuzione di 1,6 miliardi stanziati dalla legge di stabilità per il biennio 2013-2014 alle intese sulla produttività raggiunte tra le pari sociali.

Le risorse per incentivare la produttività «non saranno distribuite a pioggia», ha assicurato il ministro intervenendo in commissione Lavoro al Senato,

dove ha aggiunto: «non tutti gli accordi di produttività saranno incentivati solo perché sono stati stipulati», bisogna che siano «basati su indicatori di merito e produttività». All'interno di questa griglia di valutazione Fornero avrebbe voluto inserire «la questione della partecipazione» che «non ha generato grandi entusiasmi». Malgrado ciò il ministro ha anticipato: «stiamo scrivendo un decreto sulla partecipazione» dei lavoratori agli utili di impresa che «sarà pronto a breve».

L'intervento del ministro Fornero suona come un'invasione di campo ai sindacati, impegnati nel difficile negoziato con le imprese sulla produttività del lavoro, sollecitato proprio dal governo. Le associazioni datoriali cercano di superare l'impasse che si registra dopo che lo scorso 17 ottobre **Confindustria** e sindacati hanno raggiunto una pre-intesa, che però non è piaciuta ad **Azi**, **Ania**, Alleanza delle Coop e Rete Imprese Italia che hanno presentato una loro proposta. Ieri si è svolto un incontro tecnico tra le cinque associazioni datoriali, preparatorio del vertice di stasera tra i cinque presidenti, per cercare una posizione comune. Sulla produttività «stiamo lavorando», ha detto il presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**, che ha risposto con un «no comment» alle proposte illustrate dal portavoce di Rete imprese, Giorgio Guerrini. Il negoziato appare in salita, tanto che per il leader della Cisl, Raffaele Bonan-

ni, è possibile che alla fine si arrivi ad un unico accordo, con un cappello comune, e due diverse articolazioni che colgano le specificità delle grandi imprese di Confindustria (dove si fa la contrattazione aziendale) e delle piccole imprese di artigianato e commercio (dove si privilegia la contrattazione territoriale).

Tornando agli indicatori che il ministro ha enunciato ieri, che saranno precisati nel decreto che il governo dovrà emanare entro il prossimo 15 gennaio, per Fornero anche l'apprendistato sarà considerato un parametro di valutazione delle intese: «Se riuscissimo a ridurre ulteriormente gli oneri fiscali e contributivi dell'apprendistato faremmo un buon servizio», ha affermato. «Al momento - ha aggiunto - non abbiamo risorse per un intervento strutturale ma se si riuscisse a trovare, nell'ambito delle risorse destinate al salario di produttività, uno spazio per aumentare la convenienza dell'apprendistato, nell'artigianato ma non solo, faremmo un buon servizio».

Le dichiarazioni del ministro sono state accolte con un coro di critiche dai sindacati. La Cgil non ha commentato, nella convinzione che con il lavoro ancora in corso tra le imprese, l'accordo non sia vicino. Al ministro Fornero «consiglio prudenza e meno parole» ha detto Bonanni. «Un decreto che ha un impatto sulle relazioni industriali - ha aggiunto il leader Cisl - deve essere discusso con le



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

parti sociali, diversamente è una iniziativa autoritaria. Su materie così delicate per Bonanni «sono le parti che devono decidere il da farsi, altrimenti il Governo più che aiutare, crea problemi». Duro il giudizio di **Paolo Pirani** (Uil): «Le affermazioni del ministro sono l'ennesimo tentativo del Governo di far fallire la trattativa sulla produttività - ha detto -. Sorprende la volontà di costruire un decreto che mette in mora i contratti nazionali. È l'ennesima prova di confusione e di improvvisazione che nasconde la non volontà di affrontare i temi della crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



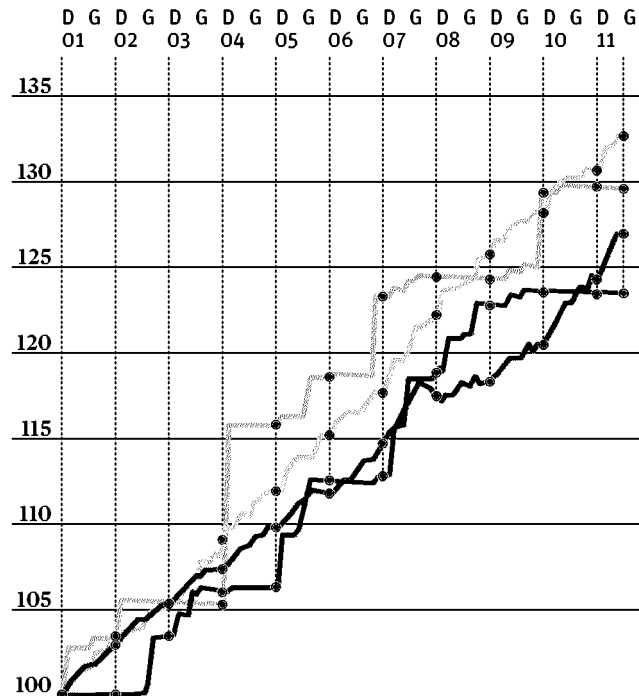
Ipca

● È l'indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea depurato dai prodotti energetici. Con la riforma del modello contrattuale del 22 gennaio 2009 è diventato il riferimento per gli aumenti del contratto nazionale. Come tutti gli indici dei prezzi, rappresenta una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio. Gli indici dei prezzi al consumo si possono differenziare, in generale, rispetto alla popolazione dei consumatori alla quale si riferiscono, ecc. L'Ipca si distingue dal Nic che è l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Retribuzioni e inflazione a confronto

Base dicembre 2001 = 100 ⁽¹⁾

- Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾
- Settore privato ⁽³⁾
- Altri comparti pubblici ⁽⁴⁾
- Prezzi consumo (int.coll.) ⁽⁵⁾



- (1) La base dicembre 2001, anziché dicembre 2005, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni effettuate negli anni precedenti.
 (2) Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale. (3) Media ponderata di agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita. (4) Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).
 (5) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic).

Fonte: Elab. Aran su dati Istat